

Le monete dello Zibico
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:
Argento 835 - Doratura 24 carati
si possono ordinare
telefonando al numero
011.562.60.74 BOLAFFI
per il collegamento

Le monete dello Zibico
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:
Argento 835 - Doratura 24 carati
si possono ordinare
telefonando al numero
011.562.60.74 BOLAFFI
per il collegamento

© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania

Redazione: via Giardini, 10 tel. 0923 28304 trapani@lasicilia.it

CALCIO I DIVISIONE. Il Trapani è ormai a due passi dalla Serie B

40 Fallito l'appuntamento con la promozione diretta, i granata si preparano alla doppia sfida con la Cremonese

CALCIO ECCELLENZA. Per i tifosi sale la «febbre bianconera»

40 L'Alcamo oggi affronterà al «Catella» il Kamarat nella gara dei play off e per la finale regionale basta un pareggio

CALCIO I CATEGORIA. Il futuro appeso ad un doppio derby

40 Domenica decisiva con i match diretti Buseto-Fulgatore nei play off e Atletico Erice-Bonagia nei play out

I CANDIDATI CHE SI SFIDERANNO AL BALLOTTAGGIO HANNO COMPLETATO LE SQUADRE ASSESSORIALI

Sull'appoggio a Maurici si spacca il Pd

I candidati sindaco di Trapani, Marsala, Castelvetro e Alcamo, che si sfideranno al ballottaggio, hanno completato le squadre assessoriali. A Trapani parte del Pd si è schierato con Peppe Maurici. In una nota l'on. Camillo Oddo chiarisce che «Il Pd non ha ricercato alcun appiamento. Alle richieste altrui ha risposto negativamente. C'è un deliberato del partito che esclude qualsiasi forma di appiamento o di accordo politico con chi parteciperà al ballottaggio. Saranno gli organismi di garanzia del partito ad occuparsi della vicenda».

SERVIZI ALLE PAGINE 38 E 39



All'interno

MARSALA Disagi all'ospedale «Paolo Borsellino»

Attese anche di 20 minuti davanti all'unico ascensore funzionante per il pubblico

CARDINALE PAG. 39

MAZARA Sbarchi clandestini punto e a capo

Intercettata dalla Guardia di Finanza una piccola imbarcazione con a bordo 23 migranti tunisini

MEZZAPELLE PAG. 39

ALCAMO Arrestati tre spacciatori

Le manette sono scattate al termine di un inseguimento lungo la statale 113

GRECO PAG. 39

PROVINCIA. L'opposizione vuole azzerare i vertici, la maggioranza una commissione d'inchiesta

Megaservice nella bufera

L'opposizione vuole accelerare i tempi per approvare la mozione che punta all'azzeramento dei vertici della Megaservice. La maggioranza propone una commissione d'inchiesta. Il capogruppo del Pd Salvatore Daidone (nella foto a destra) è andato giù pesante: «Non posso sottacere che si ha l'impressione che si vogliono coprire eventuali favori e clientelismi».

Il consigliere ha chiesto, più volte, inascoltato, di avere accesso agli atti - bilanci ed altro ancora - per avere maggiori informazioni sulla crisi della società di proprietà della Provincia. «I lavoratori - ha aggiunto - sono senza stipendio da quattro mesi. Alcuni sarebbero stati costretti a vendere oggetti personali per sopravvivere. La dignità di questi lavoratori è stata offesa da una volontà politica che mira alla chiusura della Megaservice con motivazioni inventate, tanto che sarebbero stati esternalizzati lavori per circa 4 milioni di euro, mentre non si troverebbero soldi soltanto per la Megaservice».

Daidone ha poi aperto un altro fronte polemico: «Il Pd intende accertare se i lavoratori della Megaservice hanno fatto tutti i turni di cassa integrazione o se ci sono dei privilegiati che hanno continuato a percepire tutti i previsti compensi economici come se nulla fosse».

Anche il centrodestra vuole fare chiarezza e il consigliere di Alleanza per la Sicilia Enzo Chiofalo ha proposto l'istituzione di una commissione

d'inchiesta «per comprendere come stanno realmente le cose. È ormai necessario un approfondimento che deve coinvolgere tutto il consiglio. Non possiamo certo permetterci di perdere posti di lavoro in una fase economica come quella attuale. Continuo a ritenere che vi siano le soluzioni per far ripartire la società. Non servono certo le polemiche, ma un piano industriale che ponga mano al rilancio della Megaservice».

Ha sottolineato che il suo partito è pronto a «dar vita ad un'assemblea permanente ed a sollecitare l'intervento di organismi superiori». Matteo Angileri (Alleanza per la Provincia) ha reso noto che la commissione Lavori Pubblici ha accertato che «diverse ditte vantano crediti» e che hanno adito le vie legali per recuperarli: «Dovrà essere calcolata anche la spesa per pagare gli avvocati». Per il consigliere Santo Sacco (Pdl) l'azzeramento dei vertici della società è rischioso perché potrebbe mettere in discussione il futuro della Megaservice: «Bisogna, invece, pensare al suo bene».



Sempre più in difficoltà i lavoratori della società in crisi senza stipendio da quattro mesi

VITO MANCA

4° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEGLI AQUILONI A SAN VITO LO CAPO



Emozioni con il naso in su

E' partito ieri dal villino Nasi, a Trapani, il tour siciliano del 4° festival internazionale degli aquiloni «Emozioni a naso in su!» che si svolgerà dal 23 al 27 maggio prossimi sulla spiaggia di San Vito Lo Capo. Nel capoluogo si è tenuto il «Parco del vento» in collaborazione con l'istituto professionale «Gesualdo Bufalino» e con il coordinamento per le attività di prevenzione del Dipartimento Salute mentale dell'Asp. L'iniziativa ha avuto come slogan: «Il vento contro le droghe liberiamoci dalle dipendenze». Ospite d'onore di questa edizione sarà la delegazione della Repubblica di Singapore con Irene Teo e John Tan.

ROSARIA PARRINELLO

Morte in cantiere il pm Morri chiede tre condanne

Tre condanne sono state chieste, dal pm Sara Morri, al termine del processo per la morte di Stefano Poma, l'operaio deceduto l'11 aprile di 6 anni fa precipitando da un'impalcatura in un cantiere di Bonagia. Della tragedia devono rispondere Vito e Rocco Buffa, per i quali sono stati chiesti rispettivamente 2 anni e 8 mesi e 2 anni e 6 mesi di reclusione e il geometra Filippo Ferrauto, per cui è stata chiesta una pena di un anno e 4 mesi.

Per il pubblico ministero non ci sono dubbi. Tutti e tre gli imputati sono responsabili dell'incidente non avendo messo in atto i provvedimenti di propria competenza per garantire la sicurezza del luogo di lavoro. L'incidente si verificò in un villino in fase di costruzione. Poma, dipendente della falegnameria, era stato inviato sul posto per procedere ai lavori di posa in opera dei telai di una finestra al primo piano di un immobile. Era salito sull'impalcatura, quando, improvvisamente, aveva perso l'equilibrio, precipitando per terra. Era stato trasportato con urgenza in

ospedale, ma era morto tre giorni dopo a causa delle gravi ferite riportate nella caduta. Secondo l'accusa Vito Buffa, che era il titolare della ditta per la quale Poma lavorava, Rocco Buffa, che aveva redatto il piano operativo di sicurezza, e Filippo Ferrauto, coordinatore per la sicurezza, nell'ambito delle loro competenze, non avrebbero predisposto ponteggi ed impalcature idonei, nè avrebbero realizzato le opere necessarie per eliminare il rischio di caduta dall'alto degli operai impegnati nel montaggio delle parti interne dei solai. Tesi non condivise dagli avvocati Giovanni Palermo e Giacoma Castiglione, difensori degli imputati. L'ultima parola spetterà al giudice Angelo Pellino, chiamato a pronunciarsi sulla vicenda. Nel processo si è costituita parte civile, assistita dall'avvocato Giovanna Messina, la vedova di Stefano Poma, Elisa Marino.

MAURIZIO MACALUSO

IL SINDACO ANTINORO SULLA RIPERIMETRAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA «Sarà un'istruttoria che coinvolgerà tutti»

FAVIGNANA. Saranno coinvolte tutte le parti interessate nella ripermetrazione dell'Area marina protetta delle isole Egadi. È la rassicurazione del sindaco Lucio Antinoro, presidente dell'Area marina protetta, alla luce di una nota ministeriale trasmessa via fax al Comune di Favignana.

La Direzione generale per la protezione della natura e del mare del Ministero dell'Ambiente, principalmente ribadisce le competenze dell'istruttoria per la ripermetrazione dell'Area marina protetta delle Egadi. «Istruttoria ministeriale - si legge nella nota - finalizzata a verificare l'esistenza di tutti i presupposti necessari all'emanazione del provvedimento finale». Le precisazioni sono della dirigente della Divisione Programmazione e sviluppo delle aree naturali pro-

tette, Maria Carmela Giarratano, in merito alla proposta di aggiornamento e ripermetrazione dell'area marina protetta delle isole Egadi scaturita da una riunione della Commissione di riserva dello scorso 20 febbraio e in riferimento «a quanto rappresentato dall'organizzazione di produttori della pesca di Trapani, con nota del 1° febbraio scorso».

La dirigente ministeriale precisa che «l'iter approvativo della proposta di aggiornamento e di ripermetrazione di un'area marina protetta è una procedura complessa, che prevede oltre all'istruttoria tecnica di competenza esclusivamente ministeriale anche un tavolo di confronto con gli enti locali, i cui esiti dovranno essere portati in Conferenza unificata, per gli atti pro-

pedeuti all'emanazione del provvedimento ministeriale alla successiva entrata in vigore delle nuove discipline».

«La nota del Ministero - dice Lucio Antinoro - conferma quanto più volte illustrato dall'ente gestore, circa il fatto che l'istruttoria tecnica è ancora da avviare e nulla è stato finora deciso. Ci impegneremo durante l'istruttoria ministeriale per coinvolgere tutti i soggetti interessati nel processo decisionale. A questo punto auspichiamo l'avvio al più presto dell'istruttoria tecnica ministeriale - conclude - per affrontare i problemi dell'Area marina protetta che abbiamo messo sul tappeto con la nostra proposta preliminare».



UNA VEDUTA DELL'AREA MARINA PROTETTA DALL'ISOLA DI MARETTIMO